

Roma, venerdì 7 luglio 2006

Il documento approvato dall'Assemblea dei Presidenti degli Ordini Architetti PPC

I rappresentanti degli Ordini provinciali degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori riuniti a Roma il 07.07.06, in riferimento al D.L. sulle liberalizzazioni varato dal Governo, contestano soprattutto nel metodo il Titolo 1 agli artt. 1 e 2 del decreto stesso, intendono però verificare positivamente gli elementi contenuti al comma 3 dell'art. 2, pertanto

richiamando

il costante impegno in questi anni profuso per la tutela dei diritti del cittadino alla qualità dell'ambiente urbano e rurale e dell'architettura considerando

- gli esiti dell'incontro di Assisi del 1998 da cui nacque il *Forum delle Politiche Architettoniche* al quale aderirono tutte le Amministrazioni dei 15 stati membri interessati all'Architettura e tutte le organizzazioni nazionali degli Architetti dell'Unione Europea;
- la conseguente "Risoluzione sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale", approvata all'unanimità dal Consiglio dei Ministri Europei nel Gennaio 2001 e la cui presentazione avvenne a Roma presso la sede del Consiglio Nazionale Architetti il 13.11.2000, alla presenza dei Ministri della Cultura, della Giustizia e dell'Ambiente, di numerosi sottosegretari di quel governo e dei rappresentanti dei 15 stati membri;
- il disegno di legge (Melandri) n. 4324 presentato al Consiglio dei Ministri il 9 Novembre 1999, recante "Disposizioni in materia di promozione della cultura architettonica ed urbanistica".
- il conseguente disegno di legge (Urbani) n. 2867, presentato al Consiglio dei Ministri il 26.3.2004 recante Legge quadro sulla qualità architettonica dal quale sono derivate alcune norme riprese nel Codice dei Lavori Pubblici recentemente approvato in via definitiva.
- che gli architetti italiani si sono sempre battuti affinché si sviluppasse anche nel nostro paese una stagione di concorsi di architettura, in linea con quanto da tempo avviene nei più avanzati stati europei, ove i concorsi sono considerati - a differenza delle gare - l'unica procedura atta a garantire i principi comunitari della "concorrenza" nel campo della progettazione;
- la necessità di avviare urgentemente un intreccio virtuoso tra urbanistica e architettura, anche attraverso una corretta attività di programmazione e valutazione delle opere pubbliche, attraverso adeguati processi di partecipazione e condivisione (Democrazia Urbana).

ritenendo

- che la qualità del progetto ed una organica riscrittura delle norme sulla "progettazione e realizzazione di opere" sia indispensabile, con vantaggi evidenti per la tutela degli interessi della collettività, dei tempi e dei costi di realizzazione e del diritto alla qualità architettonica;
- che i processi di riqualificazione urbana e ambientale avviati attraverso procedure virtuose di concorrenza, possano garantire al paese una nuova competitività, anche sul terreno strategico del turismo colto e dell'"industria culturale" in cui strategico può essere il ruolo dei 122.000 architetti italiani (di cui 60.000 iscritti da meno di dieci anni) configurando una giovane e preziosa risorsa intellettuale che chiede di misurarsi nel campo della competizione e della qualità;

ribadiscono

- l'urgenza e l'ineludibilità di dare nuova competitività internazionale al settore dei servizi e a quelli della progettazione delle trasformazioni urbane e territoriali, condividendo la necessità di idonee iniziative "legislative" utili a dare trasparenza e vitalità a un settore strategico per il paese. **Non si può tuttavia non denunciare come alcune norme introdotte dal decreto risultino contraddittorie o non coerenti col complesso del quadro legislativo esistente e non possano essere assunte in modo avulso da una organica e concertata riforma del settore delle professioni intellettuali:** in particolare, con riferimento ai "minimi tariffari" essi vanno mantenuti nei casi in cui sono in gioco interessi pubblici preminenti e tipici in alcune prestazioni "riservate" cui non è certamente estraneo il settore dei lavori pubblici, come si legge anche nel **Programma elettorale della attuale maggioranza di governo;**
- che la competitività del paese si realizza soprattutto puntando sulla qualità delle prestazioni e non con metodi "al ribasso" né con la totale "deregolamentazione del mercato";
- l'urgenza di varare norme legislative in materia di "pubblicità informativa", "società interprofessionali", "assicurazione obbligatoria", "tirocinio e aggiornamento permanente".

Approvano e fanno proprio il documento emanato dal CUP nella sua adunanza del 5.7.2006

chiedono

- un incontro immediato del Presidente del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori con il Presidente del Consiglio dei Ministri e l'istituzione di un tavolo di confronto con il Governo sulle misure introdotte con il decreto-legge, per aprire il decreto stesso a misure che effettivamente possano rilanciare e sviluppare il sistema delle prestazioni intellettuali;
- dello stralcio delle disposizioni prive dei requisiti di necessità ed urgenza da far confluire in un separato disegno di legge, al quale assicurare una corsia preferenziale in Parlamento e che finalmente prevedano la riforma organica delle professioni tenendo conto di quanto finora prodotto in termini di progetto di riforma, gli ordini degli architetti, su questa base si attivano da oggi, per definire le regole a garanzia della qualità della prestazione professionale, quale primo contributo alla riforma organica delle professioni.

I presidenti degli Ordini provinciali degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori si riservano di adottare tutte le iniziative necessarie a difesa di ruolo e funzioni delle professioni intellettuali a tutela degli interessi del cittadino, anche a seguito della posizione che il Governo intenderà prendere.

Gli ordini in protesta

Non si placa la protesta degli ordini. Che da qualche giorno hanno dato il via a riunioni straordinarie per analizzare il pacchetto Bersani. Univoca la richiesta: sedersi a un tavolo per discutere di un sostanziale restyling del provvedimento durante l'iter di conversione in legge. Come spiega una nota degli architetti. La categoria guidata da Raffaele Sirica (anche presidente del comitato che rappresenta tutti gli ordini) ieri ha incontrato i 103 presidenti locali. E al termine è arrivata a una sola conclusione: riformulare il decreto Bersani dopo «una concertazione che porti a raggiungere un obiettivo che possa tutelare gli interessi del paese, dei lavoratori, anche professionisti e garantendo soprattutto gli interessi dei cittadini fruitori dei nostri servizi».

Isu taliaOggi di Sabato 8 Luglio

Il CUP chiede a Mastella di incontrare Prodi

Gli Ordini sono risentiti - al di là dei contenuti del decreto - per il metodo adottato dal Governo. E per aver subito lo smacco di misure decise senza la concertazione. Dunque, il traguardo - sottolineato anche ieri dall'assemblea degli Ordini degli architetti e dai Consigli nazionali dei chimici e dei notai - è lo stralcio delle norme sulle professioni dal decreto ispirato dal ministro dello Sviluppo, Pierluigi Bersani. Il confronto va riportato al ministero della Giustizia, partendo dalla proposta messa a punto, nella scorsa legislatura, dall'ex sottosegretario Michele Vietti. Un progetto che, però, è naufragato non solo per la smania di primogenitura all'interno della Casa delle Libertà, ma anche per la freddezza degli avvocati, soprattutto rispetto alla regolamentazione delle Associazioni. In ogni caso, la parola d'ordine è allontanarsi dalla sfera di influenza di Bersani. Poi si vedrà. Intanto ieri, il presidente del Cup, il Comitato che riunisce gli Ordini, Raffaele Sirica è andato dal ministro della Giustizia, Clemente Mastella. E gli ha chiesto che si faccia garante dell'apertura del confronto da parte del Governo, chiamando in causa il presidente del Consiglio, Romani Prodi. E il sindacato nazionale dei ragionieri, in una lettera aperta a Prodi, chiede «con forza che venga rispettata e considerata la dignità e la rilevanza del ruolo economico e sociale dei professionisti economici, così come di tutte le categorie in genere». Sotto accusa è il pregiudizio che basti «liberalizzare le professioni per far ripartire la competitività del Paese».

Maria Carla De Cesari su Il Sole 24ORE di Sabato 8 Luglio 2006

Riportiamo dalla nostra Rassegna Stampa i principali titoli dei quotidiani

La rassegna completa con i relativi testi è scaricabile su:

www.larchitetto.archiworld.it

Il Sole 24ORE - Sabato 1 Luglio

- Liberalizzazione per decreto
- Professioni senza tariffa minima
- Albi in rivolta: con noi nessuna concertazione

ItaliaOggi - Sabato 1 Luglio

- Prodi ne fa una di destra
- Professioni, c'è la liberalizzazione. Tariffe, aboliti i minimi
- Ma l'incubo liberalizzazione spinge i professionisti allo sciopero. Le reazioni

Corriere della Sera - Sabato 1 Luglio

- Dai taxi ai farmaci, via alle liberalizzazioni
- Colpo alle lobby
- Concorrenza, il blitz a fari spenti targato Bersani

La Stampa - Domenica 2 Luglio

- La battaglia è solo all'inizio

la Repubblica - Domenica 2 Luglio

- Liberalizzazione, proteste e applausi

Corriere della Sera - Lunedì 3 Luglio

- Bersani: ora cambiamo le professioni
- E in Parlamento si teme il «partito» dei professionisti

la Repubblica - Lunedì 3 Luglio

- Il Paese fondato sulle corporazioni
- Caro-lobby, un freno al mercato. Così ogni prestazione professionale costa in media il 7,4% in più
- "Sono misure degne dell'Urss che umiliano i nostri elettori". Renato Brunetta: "Pura demagogia approvata per decreto. Uccisa la concertazione"

ItaliaOggi - Martedì 4 Luglio

- La rivolta delle professioni
- Bersani è stato troppo brusco. Mantini: in alcuni settori le tariffe devono restare
- Tariffe, liberalizzazione anticipata. Domani riunione Cup

Il Sole 24 Ore - Martedì 4 Luglio

- Professioni, perché vanno ascoltate

Corriere Mezzogiorno - Martedì 4 Luglio

- Così il governo Prodi non aiuta i giovani architetti

Il Denaro - Martedì 4 Luglio

- Professioni: la Campania guida la protesta

Corriere Alto Adige - Martedì 4 Luglio

- Gli architetti «liberalizzati» in barba alla concertazione

Italia Oggi - Giovedì 6 Luglio

- La liberalizzazione? Bocciata. Ieri la riunione del Cup

Il Sole 24ORE - Giovedì 6 Luglio

- Il sottosegretario Scotti: Si al confronto sul minimo tariffario

la Repubblica - Venerdì 7 Luglio

- L'Ordine degli architetti e un "pizzo" contestato. Leopoldo Freyre

ItaliaOggi - Venerdì 7 Luglio

- Liberalizzazione da rivedere. Mastella pensa al restyling

Corriere del Veneto - Venerdì 7 Luglio

- Professionisti nel mirino. La classe affossata

L'Opinione - Venerdì 7 Luglio

- Il paese dei privilegiati nullafacenti
- Mastella si riprende gli ordini professionali mentre il diessino Salvi getta acqua sul fuoco

ItaliaOggi - Sabato 8 Luglio

- Gli ordini in protesta

Il Sole 24ORE - Sabato 8 Luglio

- Avvocati, prevale la linea dura. Il CUP chiede a Mastella di poter incontrare Prodi

Corriere del Veneto - Domenica 9 Luglio

- Professioni e legalità. Dove stanno i privilegi

la Repubblica - Domenica 9 Luglio

- Siamo tutti tassisti

Il Sole 24ORE - Lunedì 10 Luglio

- Una manovra «universale». Professionisti: tariffe libere ma anche nuovi oneri
- Sulle parcelle pesa l'incognita dei costi
- Il minimo resiste in Germania. Regole nei Paesi Ue

ItaliaOggi7 - Martedì 11 Luglio

- Studi professionali come le imprese. Nuove regole su compensi, pubblicità e società miste

ItaliaOggi - Mercoledì 12 Luglio

- Liberalizzazione, Bersani chiama. Convocato il Cup. Che intanto ha depositato un emendamento
- Ordini in protesta. Restyling urgente
- Udc: la riforma riparta dalla bozza Vietti